

L'aspetto nei verbi introduttivi al discorso diretto in ceco

François Esvan, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Citation: Esvan, François (2012), "L'aspetto nei verbi introduttivi al discorso diretto in ceco", *mediAzioni* 13, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>, ISSN 1974-4382.

1. Introduzione

La letteratura aspettuale evoca spesso il problema del comportamento apparentemente idiosincratico di certi lessemi, in particolare a proposito di alcune categorie come quella dei *verba percipiendi* o dei *verba dicendi*. F. Kopečný, nella sua monografia sull'aspetto verbale in ceco, nota che "se v minulém tvaru nedokonavost slovesa ruší" (Kopečný 1962: 8)¹, ad esempio per *kázal* e *přikázal* (= ordinò, ordinava, ha ordinato), *ptal se ho* e *zeptal se ho* (= gli chiedeva, chiese, ha chiesto) "je nám totéž" (Kopečný 1962: 8)². F. Forsyth esprime un parere simile a proposito dei *verba dicendi* in russo, di cui dice che sono caratterizzati da un grado considerevole di indifferenza rispetto alla scelta aspettuale (Forsyth 1970: 96). Abbiamo cercato di approfondire la questione in ceco effettuando un confronto con i dati empirici forniti dal Corpus Nazionale Ceco nel caso in cui i verbi *říkat*^{pf} / *říci*^{pf} (= dire) introducono un discorso diretto al passato. Ci siamo limitati a questo contesto particolare, perché si tratta (i) dei lessemi più frequenti della categoria dei *verba dicendi*, (ii) il contesto esaminato è prototipico dell'uso dei *verba dicendi* ed è spesso citato a sostegno dell'ipotesi di un comportamento idiosincratico di questi lessemi.

¹ "al passato l'imperfettività del verbo si cancella" (Kopečný, 1962: 8).

² "sono per noi la stessa cosa" (Kopečný, 1962: 8).

2. Considerazioni preliminari

Il discorso diretto può essere introdotto in ceco in vari modi, secondo la posizione del verbo introduttore (prima, dopo, oppure inciso nel discorso diretto), e il modo di evidenziare le citazioni (virgolette, trattino, ecc.). Nella nostra indagine abbiamo considerato il caso più frequente, quando il discorso diretto è messo in rilievo da virgolette doppie e inizia prima del verbo introduttore. In pratica abbiamo esaminato due tipi leggermente diversi di contesto, ossia i casi in cui il discorso diretto finisce prima del verbo introduttore, come nell'esempio (1), ma anche laddove prosegue dopo, secondo il modello dell'esempio (2):

(1) „Aha, to jsem chtěl slyšet,“ **řekl** Petr. syn2005³

„Ah, questo volevo sentire,“ disse Petr.

(2) „Jsi,“ **řikal** tiše, „velká lhářka.“ syn2000

„Tu sei,“ disse a bassa voce, „una grande bugiarda.“

Nel corpus syn2000 si trovano circa 60.000 esempi di questo genere per il verbo *říci* e appena 1.000 per il verbo *říkat*, il che significa che l'imperfettivo rappresenta appena il 2 per cento del numero totale di occorrenze. Una ricerca specifica nel corpus syn2005, a seconda del genere di testo (letterario, giornalistico, specialistico), fornisce la seguente ripartizione:

testo	Giornalistico	letterario	specialistico
% <i>říkat</i>	2 %	3 %	4 %

Vedremo in seguito che dietro queste differenze statistiche c'è anche una distribuzione diversa delle funzioni dell'aspetto imperfettivo secondo il genere di testo. Per il momento vorremmo sottolineare la presenza relativamente scarsa delle forme imperfettive nel contesto considerato. Non sembra, a prima vista, che i dati ottenuti possano confermare le ipotesi citate qui sopra sulla “cancellazione” dell'opposizione aspettuale o sul “grado considerevole di indifferenza” rispetto alla scelta aspettuale. Infatti non è chiaro come spiegare

³ Le denominazioni dei corpora utilizzati sono riportate nell'elenco che segue la bibliografia.

questo squilibrio nell'uso, visto che, secondo le ipotesi in questione, le forme perfettive e imperfettive dovrebbero essere praticamente intercambiabili⁴.

3. Analisti dei dati del corpus

L'analisi delle frasi estratte dal corpus syn2000 mostrano che le forme del verbo *říkat* si incontrano con i tre significati fondamentali dell'aspetto imperfettivo al passato, ossia iterativo (§ 3.1.), progressivo (§ 3.2.) e fattuale (§ 3.3.). Analizzeremo dettagliatamente questi tre casi, mentre gli studi sull'aspetto citati sopra considerano soprattutto il terzo punto. Una visione d'insieme ci sembra infatti necessaria per poter valutare i vari tipi d'uso dell'aspetto anche in funzione del loro utilizzo reale, cosa che non è stata ancora fatta finora e costituisce una delle prerogative dell'approccio basato sui corpus.

3.1. Significato iterativo

Il significato iterativo riguarda tutti i generi (testi letterari, giornalistici e specialistici). L'esame dei contesti mostra che l'interpretazione iterativa è nella maggior parte dei casi esplicitata dalla presenza di un complemento di tempo collocato direttamente nella frase introduttiva, come nell'esempio (3) qui sotto con *každých pět minut* (= ogni cinque minuti), oppure nell'immediata vicinanza, come si vede dall'esempio (4) con l'avverbiale *den za dnem* (= giorno dopo giorno) che figura nella frase precedente:

(3) Čas od času zavíral oči. „Zdá se, že prší víc než před chvílí,“ říkal si každých pět minut. syn2000

Ogni tanto chiudeva gli occhi. “Sembra che stia piovendo più forte di prima,” si diceva ogni cinque minuti.

⁴ Anche se analizziamo qui un contesto particolare, occorre ricordare che il verbo imperfettivo *říkat* presenta *comunque* una frequenza relativamente bassa al passato rispetto al suo corrispondente perfettivo *řící*, circa il 10% delle occorrenze in generale.

(4) A mezitím nás ten podivný mladý dr. Stewart Rawiings Mott vážil a měřil, nakukoval do našich otvorů a bral nám vzorky moči – den za dnem, den za dnem. „Tak jakpak se dneska máme?“ **řikal** nám. A my odpovídali: „Bůh“ a „Huh“ a tak dále. syn2000

Nel frattempo quel bizzarro giovane dottore Stewart Rawiings Mott ci pesava, ci misurava, guardava in tutti i nostri orifizi e ci faceva dei prelievi di urina – giorno dopo giorno, giorno dopo giorno. “Come stiamo oggi?” ci diceva. E noi rispondevamo “Dio”, “oh” e così via.

Ci sono molti altri modi di segnalare il carattere iterativo dell’evento, che non possiamo elencare qui in maniera dettagliata, anche perché non riguarda direttamente il nostro tema. Questa diversità può essere illustrata dall’esempio (5), dove l’iteratività si deduce da un complemento che non esprime la ripetizione, ma la durata espressa con *následujících šest let* (= per i sei anni successivi), nonché dall’esempio seguente (6), nel quale l’interpretazione iterativa deriva dal fatto che il soggetto *lidé* (= le persone, la gente) è al plurale:

(5) Zakladatel švédské firmy Ikea Ingvar Kamprad původně chtěl předat nejvyšší manažerské otěže svým synům po dosažení sedmdesátky. „Nejsou ještě zralí, aby vedli největší světovou firmu obchodující s nábytkem,“ **řikal** následujících šest let. Bylo to období nejistoty, které ale podle včerejšího vydání listu Financial Times skončilo. syn2009pub

Il fondatore della ditta svedese Ikea, Ingvar Kamprad, all’inizio voleva passare i suoi incarichi più gravosi di dirigente ai suoi figli dopo aver raggiunto i settanta anni. “Non sono ancora abbastanza maturi per dirigere la più grande ditta di mobili al mondo,” disse durante i sei anni successivi. Era un periodo di incertezza che, secondo il Financial Times, è ormai finito.

(6) Ta památná červnová sobota byla nesmírně horká a dusná jako všechny dny předchozí. Lidé si stěžovali na tlak a malátnost, koupaliště byla přeplněna a začínal i nedostatek piva, sodovek a limonád. „Kdyby tak aspoň trochu sprchlo,“ **řikali** tehdy lidé a vždy k večeru toužebně vzhlíželi k nebi, které se zamlžovalo. Avšak déšť z toho nikdy nevzešel. syn2000

Quel memorabile sabato pomeriggio di giugno, come tutti i giorni precedenti, era incredibilmente caldo e soffocante. La gente si lamentava della stanchezza e della pressione bassa, gli stabilimenti erano stracolmi e cominciava a mancare la birra, l’acqua minerale e la limonata. “Se piovesse almeno un po’,” diceva la gente e sempre verso sera guardava implorante verso il cielo annerbiato. Ma la pioggia non cadeva mai.

Occorre segnalare che si possono usare nelle frasi introduttive ad un discorso diretto anche dei verbi iterativi del tipo *bývat* (= essere di solito). Il verbo

iterativo *říkávat* derivato da *říkat* ha nel corpus syn2000 un centinaio di occorrenze, che rappresentano una cifra relativamente elevata nei confronti del numero totale di occorrenze di *říkat*, che ammonta a 1.000 per tutti i significati, ossia non solo nei contesti iterativi⁵. L'uso del verbo iterativo *říkávat* può essere illustrato dall'esempio (7) seguente:

(7) „Chléb je boží dar,“ **říkávala** žena hajného Vítězslava a ještě také něco o tom, že voda a sůl patří na stůl. syn2000

„Il pane è un dono di Dio,“ diceva la moglie del guardacaccia ed aggiungeva anche qualcosa sul fatto che l'acqua e il sale devono stare sul tavolo.

Il carattere iterativo dell'evento non implica necessariamente che bisogna utilizzare delle forme imperfettive o iterative. In certe circostanze, infatti, si usa anche il verbo perfettivo *řící*. Il caso più comune è rappresentato dai contesti in cui si trovano alcuni verbi in coordinazione per indicare una serie di avvenimenti a catena. Nell'esempio (8) qui sotto il verbo perfettivo *sklonit se* (= chinarsi) è coordinato con *řící*, che introduce un discorso diretto:

(8) Ostatní dny se chodil hřát do Allen's Baru. Scházel do přízemí domu, na chodník a šikmo přecházel křižovátku dvou ulic. „Take it easy,“ **řekl** mu pokaždé Mr. Allen a sklonil se k lednici. syn2000

Gli altri giorni andava a riscaldarsi all'Allen's Bar. Scendeva al pianoterra, seguiva il marciapiede ed attraversava due incroci. “Take it easy,” gli diceva sempre Mr. Allen mentre si chinava verso il frigorifero.

Sappiamo che questo tipo di costruzione, per la quale il ceco si differenzia radicalmente dal russo, ha un valore generale e non concerne soltanto i *verba dicendi* (Eckert 1985, Stunová1993). In conclusione di questa prima parte, possiamo quindi dire che, almeno per i contesti iterativi, il comportamento della coppia aspettuale *říkat/řící* non sembra presentare tratti particolari.

⁵ La lista di frequenza dei verbi introduttori ad un discorso diretto nel corpus syn2000 contiene altri due verbi, che hanno tuttavia una frequenza nettamente inferiore: *šeptávat* (= mormorare) 2, *zpívat* (= cantare) 2.

3.2. Significato progressivo

Il secondo tipo di contesto che abbiamo incontrato riguarda la facoltà delle forme imperfettive di esprimere un evento in corso. Questo significato è particolarmente evidente nei contesti in cui la frase introduttiva al discorso diretto è seguita da una subordinata di tempo che esprime la coincidenza, come negli esempi (9) e (10) qui sotto⁶:

(9) „To mi přidělili pěkného prezenta,“ **říkal** si v duchu, když si nazouval gumáky. syn2000

“Mi hanno fatto un bel regalo,” si diceva nella sua mente, mentre si infilava gli stivali di gomma.

(10) Chudák Julie, nevypadalo to moc dobře. „Jak to s ní asi doopravdy je?“ **říkala** jsem si, když v tom se ozval telefon a sekretářčin hlas: „Pan Templeton vás prosí, abyste k němu ihned přišla, paní Forresterová.“ syn2000

Povera Julie, la situazione non si presentava molto bene. “Come sarà realmente?” mi dicevo, quando all’improvviso squillò il telefono e la voce della segretaria disse: “Il signor Templeton la prega di venire subito, signora Forrester.”

L’espressione della progressività non è tuttavia limitata a questi contesti. In generale sappiamo che l’aspetto imperfettivo può essere usato nei testi narrativi per mettere in rilievo alcune scene. Questa funzione si può osservare anche nei casi in cui il verbo *říkat* introduce un discorso diretto. Ne abbiamo un’illustrazione negli esempi (11) e (12) qui sotto con la scena sorprendente che si presenta davanti agli occhi del personaggio dopo aver aperto la porta di casa e la risposta molto attesa della giovane ferroviaria alla domanda del consigliere:

(11) „Počkej – „, zašeptala Jolana. „Venku něco...“ Za dveřmi sílíci tartas a ryk, náhle zaklepání: na chodbě Julda Serafin odnaproti, krok za ním rozcuchaná a jakoby pokousaná Madda neoděná v kombiné naruby a bosá, o protější dveře se opíral Alex Serafin, taky skoro nahý a s krvavými škrábanci. „Musíte vzít Maddu k sobě,“ **říkal** naléhavě Julda Serafin, „prosím vás...“ „Co – co – cože – cože musíme – “ Jolana zbledla a

⁶ Per un’analisi dettagliata di queste costruzioni vedi Esvan 2010: 117-133.

zachytila se obou veřejí. „Stala se hrozná věc. Alex a Madda...“ **řikal** Julda tiše. „Budte tak dobří... Pomozte...“ „Bydlet k nám – !“ Jolaně se rychle vracela krev do tváře, „co to mektáte, člověče, vy jste zešíle!“ – „Uhni!“ zasyčel za ní Bogan [...]“ syn2000

“Aspetta – “ mormorò Jolana. “Fuori qualcosa... “ Dietro la porta, un chiasso sempre più forte e un urlo, qualcuno che bussa alla porta: nel corridoio Julda Serafin, la vicina di fronte, dietro di lei, Madda, i capelli in disordine, come se fosse stata morsa, spogliata con la sottoveste al rovescio e i piedi nudi, appoggiato alla porta di fronte, Alex Serafin, anche lui praticamente nudo, con dei graffi sanguinosi. “Dovete prendere Madda con voi,” diceva con un tono insistente Julda Serafin, “vi prego...” “Co – co – cosa dobbiamo – “ Jolana impallidì aggrappandosi ai due battenti della porta. “E’ successa una cosa tremenda. Alex e Madda...,” diceva Julda a bassa voce. “Siate gentili... Aiutateci...” “Abitare da noi – !” Il sangue stava ritornando nel viso di Jolana, “che cosa sta raccontando, è impazzito” – “Vattene!” sibilò Bogan dietro di lei [...].”

(12) „Tak nám, Zdenko Svatá, řekněte, jak se to všecko stalo,“ řekl rada Zednicek. „Sloužili jsme spolu na noční, k půlnoci jsem si dělala manikýru, a že nejely vlaky, tak jsme se nudili,“ **říkala** Zdenička a dívala se do stropu. „Pomalu,“ řekl pan přednosta. syn2000

“Allora, Zdenka Svatá, ci racconti adesso, come è successo tutto questo,” disse il consigliere Zednicek. “Eravamo insieme nel turno di notte, verso mezzanotte mi stavo limando le unghie, e siccome non passavano i treni, ci annoiavamo,” disse Zdenička e guardava il soffitto. “Piano,” disse il capo stazione.

Il discorso diretto è, in questi casi, parte integrante delle scene messe in rilievo e il verbo introduttivo figura normalmente all’aspetto imperfettivo, come tutti gli altri verbi eventualmente coinvolti⁷. Lo si vede nell’esempio (12) qui sopra, che contiene due verbi imperfettivi in coordinazione, *říkat* e *dívat se* (= guardare).

L’analisi degli esempi raccolti con il corpus ha messo in evidenza dei contesti in cui l’aspetto imperfettivo è particolarmente frequente. Succede, ad esempio, quando la frase introduttiva è incisa secondo il modello dell’esempio (2) citato nell’introduzione. In questo modo il significato progressivo del verbo imperfettivo contribuisce a sottolineare il carattere incompiuto del frammento di discorso diretto che precede il verbo:

⁷ Questo fatto era già stato notato da Forsyth a proposito del russo (1970: 98).

(13) „Tak co jste teda viděla,“ pobídla ji konečně Connie, „tam venku?“ Doufala, že uslyší něco, co jí pomůže rozřešit její vlastní malou záhadu, ale bláhově. Sára zavřela oči a pomalu artikulovala. „Na silnici,“ **říkala** tiše, „blízko elektrického plotu. Něco na silnici. Něco malého, tmavého...“ Otrásla se. syn2005:BEL

“Quindi che cosa ha visto,” disse finalmente Conie incitandola a parlare, “li fuori?” Sperava di sentire qualcosa che la aiutasse a risolvere il suo piccolo enigma personale, ma era ingenua. Sara chiuse gli occhi ed articolò lentamente. “Sulla strada,” disse a bassa voce, “vicino al recinto elettrico. Qualcosa sulla strada. Qualcosa di piccolo, scuro...” Tremava.

Le forme imperfettive prevalgono anche quando si combinano con il pronome riflessivo *si*, in particolar modo con l'aggiunta di elementi del tipo *v duchu, pro sebe, tiše, potichu, mezi sebou, sám pro sebe* (= nella sua mente, per se, a bassa voce, fra se), che indicano che si tratta di un discorso interiore:

(14) „Ten fořt je ale vořech, schovává se jako malý kluk,“ **řikal si** v duchu a zasunul cigaretu do špičky a zapálil. syn2000

„Ma questo guardaboschi è stupido, si nasconde come un ragazzino,“ si disse nella sua mente, infilando una sigaretta nel bocchino e accendendola.

(15) Naslouchal tikání hodinek. „Ona už nezavolá,“ **řikal si**. „Ona už nikdy nezavolá číslo, na kterém se nikdo nehlásil. Možná, že teď vytáčí jiná čísla někde v tomhle městě. A já dřepím tady – počkat!“ Zasmál se. syn2000

Ascoltava il tic tac dell'orologio. “Non chiamerà più,” si disse. “Lei non chiamerà mai più un numero al quale nessuno ha risposto. Forse farà adesso altri numeri da qualche parte in questa città. E io sto qui ... Un momento!” Si mise a ridere.

Il fatto che le forme imperfettive si usino regolarmente in alcuni contesti non significa che ci sia necessariamente esclusività. L'esempio seguente (16) mostra che è possibile trovare il verbo perfettivo *řici* in un contesto che vede riunite le due situazioni che abbiamo presentato qui sopra come tipiche dell'imperfettivo, ossia il verbo introduttore inciso nel discorso diretto e la presenza del pronome riflessivo *si*:

(16) Sedlák se usmál. „Zvláštní,“ **řekl si** pro sebe, „vůbec mi jich není líto. Nic necítím. Jak je to všechno lehké.“ syn2000

Il contadino sorrise. “Strano,” disse fra sé, “non mi dispiace affatto per loro. Non provo nulla. Come è tutto facile.”

Se confrontiamo gli esempi, vediamo tuttavia che l'aspetto perfettivo veicola un significato diverso. Nella frase (16) è assente l'effetto di durata, che era invece caratteristico degli esempi (14) e (15). Il discorso diretto non appare più come una riflessione che occupa la mente del protagonista per un certo tempo, ma come una semplice constatazione di natura fugace.

Come si è potuto capire dagli esempi citati in questo capitolo, il significato progressivo si incontra soprattutto nella narrazione di finzione. L'alternanza degli aspetti esprime delle differenze sottili, che devono essere valutate in un contesto ampio, tenendo conto anche del testo nel suo insieme e delle scelte dell'autore a livello narrativo. L'importanza di questi fattori individuali si percepisce dal fatto che la frequenza delle forme imperfettive per il verbo introduttivo al discorso diretto è estremamente variabile secondo le opere analizzate. Un'analisi dettagliata mostra che ci sono dei testi in cui il verbo *řikat* con valore progressivo è completamente assente, mentre in altri si trova in numero molto superiore alla media⁸.

Lo spoglio delle occorrenze nei singoli testi ci ha anche consentito di mettere in evidenza un fattore non trascurabile, i cui effetti vanno ben oltre il tema di questo studio. Si tratta dell'influenza della lingua di partenza sulle traduzioni, che sono relativamente numerose nel corpus rappresentativo syn2000. Questa influenza, di cui abbiamo avuto solo l'intuizione analizzando singolarmente i testi presenti nel corpus syn2000, è stata messa chiaramente in evidenza grazie ai *corpora* paralleli del sistema InterCorp. Il confronto con i testi originali tramite InterCorp mostra, infatti, che l'aspetto imperfettivo si usa sistematicamente nelle traduzioni in ceco, laddove la lingua di partenza codifica la progressività, come ad esempio in inglese con il *past continuous*, oppure in italiano con la forma progressiva “stare” + gerundio. Il significato progressivo è,

⁸ Vedi ad esempio: borivoj 23 %, milavra 25 %, zivago 31 %, jeruz 20 %, ecc. (l'elenco delle abbreviazioni si trova in appendice). La presenza di forme imperfettive non corrisponde sempre ad un significato progressivo. In alcuni testi le forme imperfettive hanno, infatti, piuttosto un significato iterativo, ad esempio nella traduzione ceca di *Madame Bovary*: bovaryN 13 %.

inoltre, spesso rafforzato nella traduzione ceca dalla presenza dell'avverbio *právě* (= proprio):

(17) „Lod' se chystá vstoupit na oběžnou dráhu,“ **říkala** právě Trillian.

“The ship's about to move into orbit,” Trillian **was saying**. InterCorp

(18) „Udělalí jste dobře, že jste přijeli do Sacni,“ **říkal** nám právě ten mužík.

Avete fatto bene a venire a Sacni, – ci **stava dicendo** l'omino. InterCorp

(19) „Jak sám vidíte,“ **říkal** Bramanti, „poznat toho, kdo není dalek zaslvěcení, nám někdy pomůže i folkór.“

“Lo sa anche lei,“ **stava dicendo** Bramanti, “talora per individuare chi veramente attende l' iniziazione, bisogna indulgere anche al folklore.”
InterCorp

Tutte queste considerazioni, sia a proposito dell'influenza della lingua di partenza, che dell'uso dell'aspetto imperfettivo nella narrazione, non riguardano soltanto il verbo *říkat* o il suo corrispondente perfettivo *řící*, ma hanno un valore più generale, il che conferma la nostra conclusione del paragrafo precedente sul carattere regolare del comportamento della coppia aspettuale *říkat/řící* nei contesti esaminati qui.

3.3. Significato fattuale

Si possono trovare nel corpus anche degli esempi con un significato fattuale, ossia dei casi in cui le forme del verbo imperfettivo *říkat* non indicano degli eventi iterati o in corso, ma degli eventi che si presentano nel contesto considerato come unici e compiuti. L'analisi dei dati provenienti dal corpus ci ha consentito di mettere in evidenza alcune situazioni tipiche nelle quali l'uso del verbo *říkat* con un significato fattuale è particolarmente frequente. È interessante notare che queste situazioni sono piuttosto caratteristiche di alcuni generi. A differenza del significato iterativo, che si incontra frequentemente in tutti e tre i generi considerati (testi letterari, giornalistici e specialistici), e del significato progressivo, che è tipico soprattutto della letteratura (in particolare nella narrazione di finzione), il significato fattuale riguarda essenzialmente i testi

giornalistici e specialistici, in pratica i contesti in cui si commenta o si argomenta.

Lo spoglio di un grande numero di esempi mostra che i tipi di contesto ricorrenti sono caratterizzati dal modo in cui si organizza l'argomentazione nel discorso. Un modello particolarmente frequente consiste nel presentare prima un'informazione relativa ad un certo avvenimento, citandone in seguito la fonte sotto forma di discorso diretto⁹:

(20) MEXIKO – Celých osm dnů manžel na Margaritu Sánchezovou z mexického města Huatusco nemluvil. Myslela si, že se na ni zlobí. Ale nezlobil – byl prostě mrtvý. Cayetano Sánchez (83) zemřel ve své posteli před více než týdnem, jeho žena ale po celou tu dobu věrně uléhala po jeho boku, než si tuto smutnou pravdu konečně uvědomila. Sánchezovo tělo, až po krk přikryté pokrývkou, bylo nalezeno v posteli už v částečném rozkladu. „Mluvila jsem na něj, ale on mi neodpovídal,“ **říkala** manželka mrtvého, která bude poslána k odbornému přezkoumání svého duševního zdraví. syn2009pub

MEXICO – Erano ben otto giorni che il marito di Margarita Sanchez non parlava. Lei pensava che fosse arrabbiato. Non era arrabbiato – era semplicemente morto. Cayetano Sanchez (83) era deceduto nel suo letto da più di una settimana, sua moglie si era fedelmente sdraiata per tutto il tempo al suo fianco, finché si rese finalmente conto della triste verità. Il corpo di Sanchez, coperto fino al collo da una coperta, è stato trovato nel letto in stato di decomposizione. “Parlavo con lui, ma non mi rispondeva,” ha detto la moglie del morto, che dovrà subire una visita specialistica per accertare la sua salute mentale.

Nell'esempio (20) qui sopra l'informazione *myslela si, že se na ni zlobí* (= pensava che fosse arrabbiato con lei) è provata dalla citazione della dichiarazione della vedova: *Mluvila jsem na něj, ale on mi neodpovídal.* (= Parlavo con lui, ma non mi rispondeva.).

Esiste una variante di questo modello, nella quale la citazione che segue non si presenta come la fonte dell'informazione, ma aggiunge semplicemente un commento da parte di uno dei protagonisti dell'evento. Questo tipo è molto frequente nella stampa sportiva, che presenta in questo modo la classica

⁹ Esempi simili sono stati messi in evidenza da Forsyth per il russo (1970: 98).

reazione dopo la gara. Negli esempi seguenti (21) e (22) gli interessati spiegano perché hanno fallito:

(21) Kazaši však vzápětí při vyloučení Hamrlíka dokázali odpovědět, když Kamentsev střelou z mezikruží přerušil Haškovu neprůstřelnost, která v Naganu trvala přesně 87 minut a 13 sekund. „Puk jsem viděl až v bráně, protože přede mnou stínilo několik hráčů,“ **říkal** český gólman. syn2009pub

I Kazachi hanno tuttavia saputo rispondere subito dopo l'espulsione di Hamrlík, quando Kamentzev con un tiro dal cerchio d'ingaggio ha messo fine all'imbattibilità di Hašek, che durava a Nagano da 87 minuti e 13 secondi. "Ho visto il disco quando era già in porta, perché alcuni giocatori mi facevano ombra," ha detto il portiere ceco.

(22) [...] Andrea Šuldesová, která byla před rokem na MS v Aténách šestá. Snažila se držet v popředí za favoritkami, ale závěrečné zrychlení bylo nad její síly. „Příliš mi nevyhovoval dlouhý finiš. Jsem trochu zklamaná, myslela jsem, že bych mohla být do pátého místa,“ **říkala** běžkyně. syn2009pub

[...] Andrea Šuldesová, sesta l'anno scorso ai campionati del mondo di Atene Ha cercato di mantenersi in testa con le favorite, ma lo sprint finale era al di sopra delle sue forze. "Il finale lungo non mi ha giovato. Sono un po' dispiaciuta, pensavo di arrivare fra le prime cinque," ha detto l'atleta.

Come nel paragrafo 3.3. precedente a proposito del significato progressivo abbiamo confrontato i contesti d'uso del verbo *říkat* con quelli di *řící*. Il risultato di questo confronto mostra che è possibile incontrare le forme del verbo perfettivo in contesti molto simili a quelli messi in evidenza qui sopra per l'imperfettivo, come si può vedere nell'esempio qui sotto (23):

(23) Největší brankovou šanci Plzně měl v závěrečné třetině Pavel Vostřák, zlínského brankáře Kameše ale nepřekonal. „Snažil jsem se mířit mezi Kamešovy betony, ale střele chyběla větší přesnost,“ **řekl** plzeňský útočník. syn2009pub

La migliore opportunità di goal per Plzeň è toccata a Pavel Vostřák nel terzo tempo, ma non è riuscito a superare il portiere Kameš. "Ho cercato di tirare fra le gambe di Kameš, ma il mio tiro ha mancato di precisione," ha detto l'attaccante di Plzeň.

In generale si può constatare comunque che l'aspetto perfettivo si incontra generalmente in contesti sostanzialmente diversi. Sempre nei testi giornalistici lo troviamo ad esempio in un modello particolare di presentazione delle informazioni basato sull'alternanza fra la narrazione classica e il discorso

diretto. In modo da rendere l'esposizione meno monotona, parte delle informazioni nuove sono presentate sotto forma di citazioni:

(24) Toto je popis nehody ústy ředitele elektrárny Aleše Johna. „Lidi od firmy Saleko čistili nádrž v kontrolovaném pásmu. Do této nádrže teče radioaktivní médium, ale teď je prázdná. Když přišel dozimetrista, který kontroluje pracovní podmínky, zjistil, že se tam práší, což si pracovníci neuvědomili,“ vysvětlil John. Kontrolor pak dělníky vyhnal a zjistil, že jsou povrchově kontaminováni. „Jednoho se nepodařilo dekontaminovat,“ **řekl** John. Nepodařilo se to ani lékařům, proto se domnívali, že je pracovník kontaminován zevnitř. Dělník měl zvýšenou radioaktivitu kolem úst a v oblasti břicha. „První odhad hovořil o tom, že dostal asi dvacet procent povolené roční dávky.“ syn2009pub

Questa è la descrizione dell'incidente da parte del direttore della centrale elettrica, Aleš John. “Il personale della ditta Saleko stava pulendo il serbatoio nella zona di controllo. In questo serbatoio cola del materiale radioattivo, ma adesso è vuoto. Quando è arrivato il misuratore delle dosi di radioattività, che controlla le condizioni di lavoro, ha scoperto un'emissione di polvere, che i lavoratori non avevano notato,” ha spiegato John. Il controllore ha mandato via gli operai ed ha scoperto che erano contaminati superficialmente. “Non siamo riusciti a decontaminare uno di loro,” ha detto John. Non ci sono riusciti nemmeno i medici, perciò credono che sia contaminato dentro. L'operaio aveva una radioattività elevata intorno alla bocca e nella zona dell'addome. “Secondo una prima stima avrebbe ricevuto intorno al venti per cento della dose annuale consentita.”

(25) OSTRAVA – Asociace profesionálních klubů (APK) ledního hokeje se na včerejším zasedání dohodla, že v nadcházejícím ročníku se zúčastní Evropské hokejové ligy tři týmy, které budou mít o tuto soutěž zájem. „Rozhodujícím kritériem bude konečné umístění v tabulce extraligy,“ **řekl** prezident APK Petr Husička. Záhy dodal, že Vsetín ani Vítkovice za stávajících podmínek zájem o EHL nemají. „Účast v letošním ročníku byla pro nás ztrátová,“ uzavřel Husička. syn2009pub

OSTRAVA – L'associazione dei club professionali di hockey su ghiaccio (APK) ha deciso durante la riunione di ieri che l'anno prossimo parteciperanno alla lega europea di hockey tre squadre, che avranno manifestato un interesse per questa competizione. “Il criterio decisivo sarà il posto nella graduatoria finale della lega,” ha detto il presidente dell'APK, Petr Husička. Ha poi aggiunto che né Vsetín, né Vítkovice non avevano nelle condizioni attuali per la lega europea. “La partecipazione di quest'anno è stata per noi deficitaria,” ha concluso Husička.

In questi esempi le citazioni *Jednoho se nepodařilo dekontaminovat* (= Non siamo riusciti a decontaminare uno di loro) e *Rozhodujícím kritériem bude*

konečné umístění v tabulce extraligy (= Il criterio decisivo sarà il posto nella graduatoria finale della lega) introducono semplicemente un'informazione nuova e non hanno nessun legame argomentativo con il discorso precedente del tipo commento, spiegazione, esplicitazione della fonte o altro. Per questo motivo la presenza di forme imperfettive è in questi contesti poco probabile.

L'ultimo tipo di contesto di cui parleremo si incontra soprattutto nei testi specialistici e riguarda il modo in cui le citazioni vengono usate nei lavori scientifici. Anche se si citano generalmente delle opinioni espresse sotto forma scritta, il caso rientra nel nostro studio, in quanto è consueto introdurre questo tipo di citazioni con i verbi *říkat / říci* (= dire) al posto di *psát / napsat* (= scrivere). L'analisi delle occorrenze ricavate dal corpus mostra che in questo tipo di contesto prevalgono le forme imperfettive, come si vede negli esempi (26) a (28):

(26) Sex je pak cosi jako volný obchod s prospěšnými genetickými vynálezy, který značně zvyšuje šance, že se tyto vynálezy rozšíří uvnitř druhu, a tím zvyšuje naději zainteresovaných druhů na progresivní vývoj. „Zdroj individuální variability, jenž dodává materiál, s nímž pracuje přírodní výběr,“ **říkal** o sexu Weismann. Takže sex zrychluje evoluci. Graham Bell, britský biolog pracující v Montrealu, nazval tuto tradiční představu „hypotézou vikáře z Bray“ podle smyšleného duchovního ze 16. století, který se dokázal rychle adaptovat na proměnlivé větry v církevní politice [...] syn2005:ODB

Il sesso è un po' come un libero scambio di scoperte genetiche utili, che aumentano significativamente le possibilità delle specie interessate di avere uno sviluppo migliorativo. “La fonte della variabilità individuale, che fornisce il materiale con il quale si opera la scelta della natura,” disse del sesso Weismann. Quindi il sesso accelera l'evoluzione. Graham Bell, un biologo britannico che lavora a Montreal, ha chiamato questa visione tradizionale “l'ipotesi del vicario di Bray” secondo il prelado inventato del 16. secolo, che era capace di adattarsi velocemente ai cambiamenti di corrente nella politica della chiesa [...].

(27) Tentokrát je to, jako by dílo vznikalo samo ze sebe, bez činné účasti umělcovy; pro Mallarméa bylo samo svým iniciátorem. Umělecké dílo přichází vždy bůhví jak a bůhví odkud. „První verš je od Boha, další musím udělat sám,“ **říkal** Valéry. Náhoda tu není nikdy sama. Autor jí musí připravit místo; musí zvolit nějaký řád, nějaký systém, v kterém teprve náhoda může fungovat. syn2005:ODB

Questa volta è come se l'opera fosse apparsa da sola, senza partecipazione attiva dell'artista; per Mallarmé era solo il suo iniziatore. L'opera artistica arriva sempre non si sa come e viene da non si sa dove. "Il primo verso è opera di Dio, gli altri devo farli io," disse Valéry. L'azzardo non interviene mai da solo. L'autore gli deve preparare il posto; deve scegliere un apparato, un sistema nel quale l'azzardo possa funzionare.

(28) Kdyby člověk byl skutečně jen tělem, bylo by to v pořádku. Jenže člověk je zároveň i polem, a to pole je důležitější než tělo. „Celý se nevejdu mezi klobouk a boty,“ **řikal** Walt Whitman. Zákony lidského ducha jsou zároveň i zákony lidského těla, přestože mezi nimi neexistuje nějaká přísná korelace. syn2005:ODB

Se l'uomo fosse realmente solo un corpo, andrebbe bene. Solo che l'uomo è nello stesso tempo un campo e questo campo è più importante del corpo. "Non riesco ad entrare tutto fra il cappello e le scarpe," disse Walt Whitman. Le leggi dello spirito umano sono anche le leggi del corpo umano, anche se non esiste fra di loro nessuna correlazione stretta.

In tutte queste frasi che presentano un verbo imperfettivo nella proposizione introduttiva, possiamo constatare che, come negli esempi presentati all'inizio di questo capitolo, esiste un legame stretto fra il discorso diretto e le affermazioni avanzate nel contesto antecedente. Le citazioni hanno qui un forte peso argomentativo, nel senso che sintetizzano e, nello stesso tempo, confermano quello che è stato detto prima grazie all'autorità della persona citata.

L'analisi delle citazioni provenienti dal subcorpus di testi specialistici syn2005:ODB mostra che è possibile incontrare anche delle forme perfettive in questo genere di testi. Il contesto in cui vengono usate è tuttavia relativamente diverso. Le frasi seguenti (29) e (30) mettono in evidenza alcune di queste differenze:

(29) Úděl umělce, řekl v témže rozhovoru, nejsou než „korupcí“ umělců, jejich „kapitulací“ – jejich umění je obětí „bláznivé mašiny peněz“. „Dolar a umění by se neměly míchat, ale míchají se, a protože nemůžete zničit peníze, peníze zničí umění,“ **řekl** ve své přednášce roku 1961 ve filadelfské College of Art. Dnešní umělec se nesmí smířit se svou společností, v ničem a ničím. „Nic tak nedemoralizuje jako úspěch,“ poznamenal Williamu Seitzovi (1963). „Je-li umělec integrován, je ztracen; má-li úspěch, je to jeho úpadek, protože cejch této společnosti ponižuje a ničí.“ To opakoval často. syn2005:ODB

Il destino dell'artista, disse nella stessa intervista, è solo "corruzione" degli artisti, la loro "capitolazione" – la loro arte è vittima della "macchina folle del denaro". "Il dollaro e l'arte non dovrebbero essere mischiati, ma si mischiano, e siccome non possiamo distruggere il denaro, il denaro distrugge l'arte," disse in una conferenza nel 1961 al College of Art di Filadelfia. L'artista di oggi non si deve rassegnare alla società, in nessuna parte e in nessun modo. "Niente demoralizza di più del successo," fece notare Williamu Seitzovi (1963). "Se l'artista è integrato, è perso; se ha successo, è segnato il suo declino, perché il marchio di questa società è di umiliare e di distruggere." Lo ripeteva spesso.

(30) Byli jsme spíše dovedeni do stavu, kdy nejsme schopni si něco zapamatovat. Má-li totiž paměť představovat víc než pouhou nostalgii, vyžaduje kontextuální bázi – teorii, vizi, metaforu –, tedy něco, co umožňuje uspořádání faktů a rozeznání větších celků. Politika založená na image a „instanční“ zpravodajství žádný takový kontext nenabízejí. Zrcadlo zachycuje jen to, co máte na sobě právě dnes. O včerejšku mlčí. S televizí jsme se přehoupli do stavu trvalé a inkohrentní přítomnosti. „Historie je pitomost,“ řekl jednou Henry Ford. Dnes jej lze označit za optimistu éry tištěného slova. Odpověď věku elektřiny totiž zní: „Historie neexistuje.“ Jestliže mají tyto dohady pravdu, pak se Orwell opět mýlil, alespoň pokud jde o západní demokracie. syn2005:ODB

Piuttosto siamo stati portati in uno stato nel quale non siamo più capaci di ricordare nulla. Se la memoria, infatti, deve rappresentare qualcosa di più di una mera nostalgia, ciò richiede una base contestuale – una teoria, una visione, una metafora –, quindi qualcosa, che rende possibile l'organizzazione dei fatti e la distinzione di insiemi più ampi. La politica fondata sull'*image* e l'agenzia stampa "dell'istante" non forniscono nessun contesto del genere. Lo specchio capta solo quello che avete addosso oggi. Di ieri non dice nulla. Con la televisione siamo precipitati in uno stato durativo di presente incoerente. "La storia è una stupidaggine," disse una volta Henry Ford. Oggi possiamo considerarlo come un'ottimista dell'era della parola stampata. La risposta dell'era dell'elettricità dice infatti che "la storia non esiste." Se queste supposizioni sono vere, significa che Orwell si è sbagliato di nuovo, almeno per quanto riguarda la democrazia occidentale.

Nella frase (29) il verbo *říci* è abbinato nella frase introduttrice ad un ancoraggio spaziale e temporale, *ve své přednášce roku 1961 ve filadelfské College of Art* (= in una conferenza nel 1961 al College of Art di Filadelfia). Ciò non avviene generalmente nel caso delle citazioni introdotte da un verbo imperfettivo che hanno un significato fondamentalmente argomentativo. Nella frase (30) la differenza risiede piuttosto nella struttura dell'argomentazione, nel senso che l'aforisma citato "La storia è una stupidaggine" non appare come un riassunto

delle considerazioni precedenti, ma come il punto di partenza di ulteriori considerazioni. Queste differenze fanno sì che l'uso delle forme imperfettive sia in questi contesti piuttosto improbabile.

4. Conclusione

Questo studio ci conferma l'importanza di analizzare l'uso dell'aspetto verbale in contesti ampi. Per molti versi si tratta perfino di un obbligo, se ci rendiamo conto che la maggior parte delle forme verbali acquisiscono il loro significato in un contesto che supera la singola proposizione. Gli enunciati seguenti, estratti dal loro contesto, diventano sotto forma ridotta compatibili con i tre significati fondamentali dell'aspetto verbale al passato (iterativo, progressivo, fattuale), mentre all'origine avevano senza ambiguità un solo significato, iterativo nel caso della frase (4) e fattuale per la frase (20):

(4a) „Tak jakpak se dneska máme?“ **řikal** nám.

“Come stiamo oggi?” ci disse / diceva / ha detto.

(20a) „Mluvila jsem na něj, ale on mi neodpovídal,“ **říkala** manželka mrtvého.

“Parlavo con lui, ma non mi rispondeva,” disse / diceva / ha detto la moglie del morto

La maggior parte degli studi sull'aspetto in ceco, a cominciare da quelli classici di F. Trávníček, V. Mathesius, F. Kopečný ed altri, si basano sul gioco delle interpretazioni possibili di esempi privati di contesto, come nel caso del celebre esempio *Kdopak vám ty šaty šil?* (= Chi vi ha cucito questo vestito?) (Kopečný 1962: 54–56). Queste considerazioni, che si basano sulla sola intuizione del linguista, non sono prive di interesse nel caso di esempi particolarmente pertinenti. Per quanto riguarda la categoria dei *verba dicendi*, per i quali il significato fattuale è particolarmente frequente, questo approccio può portare ad un'interpretazione erronea dei fatti. Se si prendono in considerazione degli esempi ridotti al solo verbo come *ptal se ho / zeptal se ho* (= gli chiedeva / chiese / ha chiesto), sembra infatti che si debba concludere con una specie di “cancellazione” dell'opposizione aspettuale. L'analisi in contesti più ampi di un

grande numero di esempi autentici provenienti dal corpus ha mostrato che i verbi *říkat* e *řící* non si usano liberamente in maniera più o meno aleatoria, ma esprimono delle differenze reali, anche se molto sottili. Il fatto che queste differenze siano sottili non può tuttavia essere presentato come una prova del carattere idiosincratico dei *verba dicendi*, poiché questa considerazione concerne potenzialmente un po' tutti i verbi. Lo si vede bene nell'interpretazione suggerita da F. Kopečný a proposito della differenza fra i verbi *šít* e *ušít* (= cucire) negli esempi *Kdopak ti to šil? / Kdopak ti to ušil?* (= Chi ti ha cucito questo vestito?), che non riguarda la categoria dei *verba dicendi* ed è particolarmente sottile. Secondo il linguista ceco, l'uso aspettuale dipenderebbe in questo caso dalla professione del soggetto / agente: il verbo imperfettivo *šít* si userebbe nel caso di un sarto, mentre il perfettivo *ušít* sarebbe preferito se si tratta di una persona qualsiasi, non necessariamente di un professionista (Kopečný 1962: 55).

Bibliografia

Eckert, E. (1985) "Aspect in repetitive contexts in Russian and Czech", in M. S. Flier e A. Timberlake (a cura di) *The scope of Slavic aspect*, Columbus: Slavica, 169-180.

Esvan, F. (2010) "Notes sur l'usage de l'aspect verbal dans les subordonnées temporelles au passé en tchèque" in S. Bertolissi e R. Salvatore (a cura di) *Forma formans. Studi in onore di B.A. Uspenskij*, Napoli: D'Auria Editore, 179-191.

Forsyth, J. (1970) *A grammar of aspect. Usage and meaning in the Russian verb*, Cambridge: Cambridge University press.

Kopečný, F. (1962) *Slovesný vid v češtině*, Praha: Nakladatelství ČSAV.

Stunová, A. (1995) *A contrastive study of Russian and Czech aspect: invariance vs discourse*, tesi di dottorato non pubblicata, Università di Amsterdam.

Corpora utilizzati

SYN2009PUB:

Český národní korpus - SYN2009PUB. Ústav Českého národního korpusu FF UK, Praha 2010. Accessibile all'indirizzo: WWW: <<http://www.korpus.cz>>.

SYN2005:

Český národní korpus - SYN2005. Ústav Českého národního korpusu FF UK, Praha 2005. Accessibile all'indirizzo: WWW: <<http://www.korpus.cz>>.

SYN2000:

Český národní korpus - SYN2000. Ústav Českého národního korpusu FF UK, Praha 2000. Accessibile all'indirizzo: WWW: <<http://www.korpus.cz>>.

InterCorp:

Český národní korpus - InterCorp. Ústav Českého národního korpusu FF UK, Praha. Cit. 15.02.2011, Accessibile all'indirizzo: WWW: <<http://www.korpus.cz>>.

Abbreviazioni

borivoj: Mlčoušek, J. (1994) *Hajný Vítězslav a fořt Bořivoj*, Praha: Myslivost.

milavra: Páral, V. (1969) *Milenci a vrazi*, Praha: Mladá fronta.

jeruz: Collins, L. e D. Lapierre (1993) *Ó Jeruzaléme!* Praha: Nakladatelství Lidové noviny.

živago: Pasternak, B. (1990) *Doktor Živago*, Praha: Lidové nakladatelství.

bovaryN: Flaubert, G. (1996) *Paní Bovaryová*, Praha: Ikar.